

genti in campo ambientale sulla valutazione e gestione dei sedimenti marini e salmastri;

in questi ambiti il gruppo operativo toscano dell'Icram ha acquisito esperienza riguardo lo sviluppo di criteri integrati (chimico-fisici, biologici ed ecotossicologici) per la caratterizzazione, la gestione ecocompatibile dei sedimenti e la valutazione della qualità degli ambienti marini;

attualmente sono in corso di realizzazione dieci progetti di ricerca finanziati per un totale di 1.305.470 euro;

oltre ad un ricercatore Icram che svolge anche funzioni di coordinamento del centro, vi sono attualmente impegnati altri dieci laureati con collaborazioni coordinate e continuative, assegni di ricerca e contratti a tempo determinato;

sono in fase di svolgimento concorsi interni all'Icram per circa cinquanta nuove unità di personale di ricerca e amministrativo che ovviamente non prevedono la formalizzazione di figure agiuntive nella sede distaccata di Livorno;

gli attuali organi dirigenti dell'Icram hanno espresso la volontà di mantenere gli orientamenti già espressi dal CdA uscente di dare vita a sedi distaccate dell'Icram —

quali siano gli orientamenti in merito all'istituzione di una sede ufficiale Icram o un laboratorio locale di ricerca lungo le coste della Toscana settentrionale da collocarsi a Livorno, inquadrabile anche nel processo di ampliamento dell'Istituto (legge delega al Governo in materia ambientale). (5-03637)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ADDUCE, ROBERTO BARBIERI, PIGLIONICA, BONITO, FOLENA, NICOLA ROSSI, ROSSIELLO, LUONGO, INNOCENTI, RUZZANTE, ROTUNDO, SASSO,

CALDAROLA, DE LUCA, MARONE, GAMBINI, CORDONI, GASPERONI e RAVA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Barilla, nel corso dell'incontro con le organizzazioni sindacali del 29 ottobre 2004, ha comunicato il piano per la riorganizzazione delle sue strutture produttive della filiera pasta di semola e della ricerca e sviluppo;

tale piano, in palese contrasto con quanto concordato con i sindacati alcuni mesi or sono, prevede tagli degli organici e chiusure di interi stabilimenti tutti al Sud Italia e, in particolare:

a) la chiusura dal gennaio 2006 dello stabilimento di Matera, che occupa attualmente 120 dipendenti e che è uno dei più produttivi in Italia;

b) la dismissione del mulino di Termoli, che occupa 22 persone;

c) la cessazione a metà 2005 delle attività di ricerca e sviluppo del Co.Ri.Al. di Foggia, che occupa 20 persone, e suo trasferimento a Parma;

d) la cessazione delle produzioni di *bakery* (fette biscottate) nello stabilimento di Caserta, che occupa 67 persone, e sua riallocazione negli altri stabilimenti del gruppo;

a fronte di tagli e chiusure certe, così come sopra indicati, i previsti annunciati investimenti per 162 milioni di euro nel periodo 2004-2007 appaiono come generiche dichiarazioni di intenti, non supportate da sufficienti dati di fatto;

la Barilla motiva le sue decisioni affermando che: «il contesto economico attuale e atteso per i prossimi anni è sempre più difficile, lo scenario che si è evoluto negli ultimi dodici mesi ha deluso le prospettive di ripresa....Debolezza della domanda, determinata dalla diminuzione del reddito disponibile delle famiglie»;

quanto sostiene Barilla conferma l'assenza di una politica industriale ed economica da parte del Governo —:

cosa intende fare il Governo per verificare la fattibilità e la concreta realizzabilità del piano della Barilla, se non ritenga il Governo che l'assenza di strumenti di incentivo agli investimenti rendano sempre più difficile realizzare, mantenere e sviluppare iniziative industriali al Sud, quali iniziative intenda assumere il Governo per dare un'immediata risposta alle organizzazioni sindacali ed ai lavoratori, che sentono minacciato il loro posto di lavoro, e, in particolare, quali iniziative il Governo abbia in animo di assumere per impedire che da un'area del Sud Italia (Matera) siano cancellati interi pezzi dell'apparato industriale che lì storicamente si è allocato e che proprio nel comparto agro-industrio-alimentare ha punti di eccellenza, particolarmente nella coltivazione e trasformazione del grano duro.

(3-03884)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie apparse sulla stampa di un nuovo piano di conversione degli impianti di generazione Enel che prevede la trasformazione a carbone delle centrali a olio combustibile ubicate sulla costa, al fine di ridurre la dipendenza dal petrolio e procedere ad un ammodernamento delle centrali secondo l'accordo di Kyoto;

secondo quanto dichiarato dall'amministratore delegato dell'Enel ai sindacati, il riequilibrio del mix di combustibili, oltre a liberare la generazione di energia elettrica dell'azienda dal petrolio, ridurrebbe i costi di produzione, dando più flessibilità e sicurezza al sistema energetico nazionale e prezzi più contenuti per imprese e famiglie;

tra le città coinvolte in questo piano di riconversione risultano Termini Imerese, Augusta e Porto Empedocle —:

quali siano le modalità ed i tempi di attuazione del piano di riconversione e se possa esservi il rischio di danni ambientali;

se nell'attuazione del piano saranno coinvolte anche le istituzioni locali e le associazioni ambientaliste. (4-11467)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella maggior parte dei supermercati italiani vengono venduti esclusivamente limoni provenienti dall'Argentina a discapito di quelli di qualità superiore ed eccellenti coltivati in Sicilia, Calabria e Campania che non trovano un giusto mercato —:

quali iniziative di carattere promozionale si intendano adottare a sostegno della valorizzazione e della presenza sul mercato dei prodotti agroalimentari del nostro Paese. (4-11468)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nell'estate scorsa gli uomini del Soccorso Alpino hanno recuperato i corpi di tre *Kaiserschützen* restituiti dal ghiacciaio del Forni del Piz Giumella nel Gruppo Ortles-Cevedale in Alta Val di Peio;

il 24 agosto 2004 le salme, dopo onoranze funebri solenni, sono state tumulate nel cimitero di San Rocco dove durante e subito dopo la Grande Guerra oltre cento caduti austriaci, italiani e prigionieri russi furono, alla fine degli anni Trenta, riesumati ma, ancor oggi, i loro